Anno XXIII. Mercoledì 9 Febbraio 1870 N. 32

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabili anticip.*)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L' ISTRUZIONE OBBLIGATORIA

Questo grande principio, per cui si conferisce ai cittadini il diritto almanco al più elementare insegnamento, e fa sentire allo Stato il dovere stringente di compartirlo, si trova già sancito nella nostra legge sulla pubblica istruzione.

La questione dell'insegnamento elementare obbligatorio può considerarsi sotto un duplice aspetto. L'uno di principio, l'altro di opportunità.

Quanto al principio, si chiede: Ha, o può avere, lo Stato il diritto di obbligare i parenti ad istruire, od a far istruire i loro figli, almeno nei primi elementi del leggere e dello scrivere? Tale diritto di coercizione da parte dello Stato non è un' offesa alla libertà individuale dei cittadini?

In buona fede, osservando la questione, come è dovere, dal punto di vista del progresso civile, la risposta non può essere dubbia. Se si ricusa allo Stato cotesto diritto, si viene a negare ed a sopprimere il principio stesso di ogni umana associazione. Imperocchè la società non può comporsi, nè continuarsi altrimenti, che colla rinuncia fatta da tutti i cittadini di una qualche parte dei loro naturali diritti, quand' essi ledano i diritti altrui, e riescano funesti al consorzio comune.

Uno dei più grandi e più fecondi trionfi dell'odierna civiltà consiste appunto nel diritto dell' espropriazione forzosa, conferito allo Stato, quando sia richiesto dalla pubblica utilità.

Ed è in forza di questo liberale principio che il legislatore potè mettere qualche limite al diritto individuale di testare e di ereditare; onde furono aboliti i fidecommessi e le manimorte e le primogeniture; e furono convertiti a beneficio sociale i beni detti ecclesiastici.

Se lo Stato ha diritto di costringere la più bella gioventù a lasciare la marra e il martello per prendere il fucile; se ha quello di obbligarci a far innestare il vaiuolo per migliorare la salute delle venture generazioni; se ha quello persino d' impadronirsi delle nostre case e dei nostri campi, quando occorra di aprire una via o di allargare una piazza a beneficio pubblico, come gli si potrà negare quello di esigere che si dia ai nostri figli almeno la benefica luce dell' alfabeto?

Chi vuole la libertà dell' ignoranza, conscio o no, logicamente si fa a propugnare anche la libertà del vizio e del delitto. Non ci fa dunque meraviglia il trovare fra costoro i campioni del partito clericale; ma ci fa sorpresa e dolore vedere come ad essi facciano eco, con improvvida contraddizione, anche taluni fra i liberali.

Ma v' è anche, tra quelli che riconoscono il principio, alcuno che non stima ancor opportuno nè conveniente l' esigerne fin d' ora tra noi l' applicazione. Dicono, in una parola, che prima di costringere i padri a mandare i figli alla scuola, bisogna costringere ogni Comune ad instituirla.

Ma costoro cadono in un circolo vizioso. La legge che obbliga ogni Comune ad aprire una scuola pei maschi ed una per le fanciulle, venne già promulgata da oltre un decennio, e la più parte di essi, fra i quali lo diciamo con compiacenza, vi è pure il nostro solertissimo Municipio, ha già ottemperato. Che se molti ancora si mostrano restii, essi adducono a loro scusa la povertà dell' erario; per cui non si avventurano a sostenere il dispendio richiesto per aprire le scuole, mentre nessuno, o pochi, si mostrano disposti a profittarne.

Si faccia eseguire la legge e le scuole sorgeranno.

La piaga d' Italia più fetente e minacciante cancrena è per l' appunto l' inosservanza delle leggi per indifferenza.

Ma siffatta inosservanza sarà repressa tra breve; i giornali della Penisola ci apprendono che il Ministro per la pubblica istruzione vuole che il principio dell' insegnamento obbligatorio venga osservato. All' opera dunque sig. Ministro, che assai confida in voi la Nazione.

ROCHEFORT GIUDICATO IN AMERICA

Il *New-York Herald* ecco a qual modo si esprime:

« Il cieco furore del radicale francese Rochefort, relativamente al recente omicidio di Parigi, è un esempio di stupida follia che sorpassa quella di un toro infuriato in una bottega di vasellami di terra.

Il bandito, qui, è l' accusatore, e questa demenza di Rochefort deve inevitabilmente reagire contro lui e contro il suo partito. La sua condotta in questa circostanza è certamente di tal natura da convincere i suoi partigiani che un simile agitatore non è buono a nulla, tranne che al male e che esso non è che una fiaccola di paglia dalla quale bisogna sbarazzarsi.

« ..... La moltitudine ingombrò le vie di Parigi. Rochefort si è mostrato ed è stato il *lion* del giorno; ma la moltitudine che ha seguito fino alla tomba la salma di Victor Noir non prova niente più di quello che abbia provato la moltitudine assembrata a Hide-Park a Londra due estati fa. Tutte le grandi città hanno gli elementi coi quali si può sempre fare una folla popolare.

« .... Si dica che vuolsi; ma il vero colpevole, nel caso presente, è Enrico Rochefort. È egli che ha fatto il male; e ne approfitta, ma ciò non impedisce che tutti gli onesti uomini si allontanano da lui.

« Checchè ne sia, la Francia deve sentire che i pericoli del potere di un solo, sono poca cosa di fronte al regno del terrore del quale il nome di un uomo come Rochefort fa nascere nel pensiero.

Il *New-York Times*, il *New-York World* il *New-York Evening-Post* ed il *New-Orleans Picayune* esprimono, con altre parole identiche idee.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Il corrispondente del *Conte Cavour*, parlando del progetto di modificazione della legge comunale e provinciale che sarà presentato dall' onorevole Lanza, dice che per esso verrà dichiarata incompatibile la qualità di sindaco e di consigliere comunale e provinciale con quella di deputato, e che i prefetti assumerebbero la tutela dei comuni e delle opere pie, che verrebbe tolta alle deputazioni provinciali, a cui è presentemente affidata; e che essi però dovrebbero in certi casi consultare, pur volgendosi in certi altri al Consiglio di prefettura.

— Si scrive alla *Gazz. Piemontese* intorno alle economie che si vogliono introdurre dall' onorevole Govone, e si dice che sarebbero rinviati tutti gli uomini di seconda categoria che si trovano sotto le armi.

In quanto alle riduzioni riflettenti le armi speciali, si conferma che esse cadranno per parte pressochè uguale sulla cavalleria e sull' artiglieria.

Per rispetto ad esse, fu adottato il partito di lasciare intatto il numero dei reggimenti, all' oggetto di rendere possibile, in data circostanze, il ritorno ai quadri normali, che sono attualmente in vigore. Sarebbero invece ridotti gli elementi dei quali cias cun reggimento si compone; al qual riguardo è presentemente allo studio il modo di conciliare con tali vedu te le esigenze nascenti dall' indole particolare dei servizi. Si penserebbe altresì di ridurre il numero delle divisioni militari, all' oggetto di rendere possibile una diminuzione anche nel personale dello stato maggiore.

— Il corrispondente della *Lombardia* dice essere intenzione dell' onorevole Sella e dell' onorevole Saracco di utilizzare gl' ispettori centrali secondo la natura del loro ufficio; quindi tutti quei funzionari saranno inviati in giro nelle diverse provincie.

— Si scrive alla *Gazzetta di Torino* che il progetto di legge portante la riforma delle tariffe giudiziarie sulla base del ribasso sarà uno dei primi presentati alla Camera.

— Il corrispondente della *Stampa* di Venezia parlando delle economie che il Ministero vuol realizzare dice che trattasi della soppressione delle direzioni speciali del debito pubblico di Milano, Torino, Napoli e Palermo che non sarà più inviato un nostro rappresentante nella Cina, e che la legazione al Giappone rimarrà senza titolare.

— La *Gazzetta d' Italia* del 6 corrente reca:

Il principe ereditario d' Egitto ha ieri continuato le sue visite nei principali stabilimenti pubblici, accompagnato dal suo seguito e dal principe Colonna di Stigliano.

— Le spoglie mortali del generale Federigo Morozzo della Rocca, accom-

pagnate da un cappellano della Regia Corte, partirono per Torino, ove saranno deposte nelle tombe della famiglia.

— Una lettera dell'onor. Lampertico all'onorevole Dina smentisce definitivamente la voce che questi si sia mai trovato in disaccordo col signor Luzzati negli studi sulla libertà delle Banche.

— Togliamo dall'*Esercito*:

Dicesi che fra i nuovi senatori, la cui nomina sarebbe proposta dall'attuale Ministero a S. M. il Re, siano compresi il luogotenente generale conte Petitti, comandante la divisione militare d'Alessandria che resse due volte il portafoglio della guerra, nel 1862 e nel 1864-65, e il luogotenente generale marchese Giuseppe Ricci, a disposizione del Ministero della guerra, che fu capo dell'ufficio superiore del corpo di stato maggiore dal 1860 al 1° luglio 1867.

— Il corrispondente del *Pungolo* di Milano dice che non si deve prestar fede alle voci di dimissione dell'onorevole Visconti-Venosta, quantunque egli non sia sempre proceduto o proceda ora in tutto concorde coll'onorevole Lanza; che il ministro degli esteri dinanzi alle dichiarazioni del signor Ollivier eviterà di chiedere alla Francia qualunque concessione cui essa possa rispondere con un rifiuto, e finalmente che ritornano in campo con maggiore insistenza le voci del ritiro del barone di Malaret.

BARI — È morto il cav. Stanislao Gatti, prefetto della provincia di Bari.

NAPOLI — Il ministro della marina è sempre in Napoli; ove si tratterrà una settimana.

ROMA — Leggiamo nel *Giornale di Roma* del 4:

I padri del Concilio ecumenico ieri mattina nell'aula vaticana tennero Congregazione generale, e sette di loro parlarono in continuazione alle materie disciplinari di cui erasi il venerando consesso precedentemente ancora occupato, rimettendone il proseguimento allà mattina di questo giorno.

La messa fu celebrata dall'ill.mo e r.mo monsignor Spaccapietra, arcivescovo di Smirne; e l'e.mo e r.mo signor cardinale anziano dei presidenti delle Congregazioni generali annunziò che era passato agli eterni riposi monsignor Mariano Puigllat y amigo, vescovo di Lerida di Spagna, e ricordando le virtù del defunto lo raccomandò ai suffragi dei padri.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Il corrispondente della *Gazzetta d'Italia* scrive da Parigi il 5 febbraio:

Alla Camera le tornate passano dolcemente fra discorsi che si occupano ancora delle quistioni economiche.

Ieri fu votata un'inchiesta sulla marina mercantile. E questa inchiesta sarà indipendente da quella che riguarderà le altre industrie.

Fra i membri del Gabinetto Ollivier regna la più grande concordia. Io aveva ben ragione di dirvi, che erano infondate le voci di scissura fra queste eccellenze.

I ministri per ora pensano a dar feste e pranzi. Ai loro ricevimenti si vedono molti *irreconciliabili* che aspettavano il momento propizio per riconciliarsi. E così è accaduto!

Si dice che in tutti i dicasteri si stanno facendo studii per ridurre di qua e di là, su questo e su quello. Quel che fa gran meraviglia gli è appunto il sapere che anche il Ministero della guerra si dispone a ridurre, quindi a risparmiare. *Ettu quoque*.

Pare che sia stato deciso di escludere interamente dal nuovo assetto il cumulo delle funzioni e dei pingui stipendi. Alla fine!

Corre voce che il Ministero voglia prender misure energiche contro taluni oratori delle riunioni pubbliche, i quali sotto pretesto di discorrere delle dogane e dei dazi, trovano modo di esprimere i loro voti per la *caduta dell'usurpatore!!*

Il Ministero avrebbe torto d'impedire ai *fratelli* ed *amici* di dire tutto quel che bene o male hanno nella mente, i loro discorsi, in generale detti a casaccio, non arriveranno mai a far proseliti.

La condanna pronunciata contro Rochefort, Pasquale Grousset e Dereure venne dichiarata esecutoria, e quei signori furono invitati a costituirsi prigioni, dando così libero corso alla giustizia.

— La *Gazette des Tribunaux* del 5 annuncia che il presidente d'Oms ha fatto comparire davanti a sè, il 4, il signor Ulrico de Fonvielle e l'architetto Archimbault, allo scopo d'invitare quest'ultimo a riprodurre, in contradditorio al primo piano fotografico da lui presentato ed a norma della versione del signor de Fonvielle, i movimenti della scena del 10 gennaio.

— La frontiera francese è gelosamente sorvegliata dai soldati spagnuoli. Prim teme veder arrivare di là bande armate, pronte a dare un re alla Spagna.

— Con la morte del maresciallo Regnauld de Saint-Jean d'Angely il numero dei marescialli di Francia si trova oggi ridotto a sette.

— Si diceva ieri sera che il giudice d'istruzione aveva rilasciata un'ordinanza di non farsi luogo a procedimento in favore del principe P. Bonaparte, e che questi era stato messo in libertà.

Questa voce non ha fondamento. Il principe è in prigione, e l'istruzione continua.

INGHILTERRA — La miseria in Inghilterra è in questo momento così grande, che si è messo all'ordine del giorno delle classi ricche il progetto di far emigrare la popolazione indigente.

È questa la soluzione? Al povero la fame e l'esiglio, acciò il ricco possa continuare a godere, senza pensiero, del lusso e della fortuna! Ma non è così che si guarentiran per lungo tempo i grandi proprietarii contro il progresso invadente della giustizia distributiva.

Gli inglesi, nel loro egoismo, son giunti a voler applicare alla Gran Bretagna quel rimedio insufficiente, che spopolò e rovinò l'Irlanda da un quarto di secolo.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO COMUNALE

Questo giorno 20 Novembre 1869, ore 12 meridiane. Continuazione della Sessione ordinaria di Autunno aperta il 3 corrente.

Adunanza di 2.° invito intervenuti li Signori

Trotti Cav. Anton Francesco R. Sindaco — Angelini Dott. Cav. Antonio — Bergando Baldassare — Bisi Ferdinando — Biondini Ing. Giovanni — Boari Prof. Domenico — Balboni Antonio — Braghini Ignazio — Bertoni Dott. Giuseppe — Calabria Dott. Pietro — Casazza Cav. Andrea — Ferriani Avv. Enrico — Ferraresi Dott. Cav. Leopoldo — Forlani Ing. Gaetano — Forlai Giuseppe — Giustiniani Conte Avv. Carlo — Gulinelli Conte Giovanni — Gattelli Dott. Giovanni — Keysler Ing. Efrem — Massari Conte Galeazzo — Mazza Conte Ruggero — Novi Avv. Gaetano — Orsoni Dott. Carlo — Pesaro Cav. Abram — Pareschi Dott. Luigi — Pasetti Avv. Guelfo — Puricelli Tommaso — Roveroni Tommaso — Revedin March. Cav. Giovanni — Raimondi Dott. Alessandro — Santini Cav. Antonio — Scutellari Dott. Giorgio — Sani Severino — Saracco Conte Cav. Luigi — Scutellari Dott. Girolamo — Savonuzzi Dott. Costantino — Trentini Luigi Alberto — Tasso Avv. Torquato — Varano March. D. Rodolfo — Zannini Ing. Giuseppe.

Hanno giustificato la loro mancanza i Signori Giglioli Co: Giuseppe, Monti Avv. Cav. Cesare, Nicolini Dott. Antonio.

Si da lettura del processo verbale della seduta tenuta il 9 Novembre.

Letto ed approvato il processo verbale il Consigliere Sani chiede si ponga all'ordine del giorno la seguente mozione da lui stesso formulata.

« Se il Consiglio intenda ricorrere « al Consiglio di Stato od ai Tribunali « contro il Consiglio superiore Scola« stico, per l'annullamento della deli« berazione Consigliare che stabilisce « il licenziamento del Direttore D. Ma« gnani. »

Il R. Sindaco risponde che non essendosi nella precedente seduta fatta alcuna mozione riteneva l'oggetto esaurito.

Espone il Consigliere Gattelli che, se Egli non fece alcuna mozione, questo non toglie ad altri il diritto di presentarla.

Nessuno prendendo la parola si riserva di portare all'ordine del giorno la mozione Sani.

Il R. Sindaco annunzia il fausto avvenimento del parto della Principessa di Piemonte ed il Consiglio unanime delibera che si spedisca un indirizzo di congratulazione e d'augurio.

Oggetto N. 22.

Nomina del Reggente dell'Università, e comunicazioni relative alla Università medesima.

Nell'ultima seduta Consigliare fu mostrato il desiderio che le comunicazioni della Giunta non si limitassero all'Insegnamento secondario Tecnico ed Elementare, ma si estendessero anche a dar conto dell'Università.

Una relazione sull'Università e sulle questioni che la riguardano è cosa grave a cui si studia per presentarla non solo completa ma anche con probabilità di un esito soddisfacente per le deliberazioni cui darà causa.

Intanto ripetendo quel che allora fu accennato, vale a dire che per l'anno scolastico in corso fu provveduto all'insegnamento nella Università, se ne viene a spiegare più chiaramente il modo.

Quando nell'aprile di quest'anno il Reggente nominato dal Consiglio fu chiamato ad altro Ufficio, il Corpo Accademico, sopra invito del Comune procedette alla nomina di un Vice Reggente nella persona del Professor Efisio Cugusi Persi per l'anno scolastico 1868-69. Prima che cominciasse il nuovo anno, il Corpo Accademico fu invitato a formare la terna per la nomina di un Reggente.

E questa terna si presenta oggi al Consiglio perchè gli piaccia procedere alla nomina di questo funzionario.

La terna proposta si compone di questi nomi.

GRILLENZONI Professor CARLO — CALZOLARI Professor LUIGI — CUGUSI Professor EFISIO — Quanto alle cattedre vacanti nella facoltà Legale e nella Scuola di Veterinaria si assicura essersi per quest'anno provveduto a tutte e si fa riserva di giustificarne il modo con ispeciale e motivata relazione che il signor Vice Reggente d'accordo colla Deputazione Amministrativa dell'Università ha preso impegno di presentare quanto [illegible]

Udita la relazione [illegible] daco il il Consigliere Saratelli oppone che non

essendo state approvate le modificazioni ultimamente arrecate allo Statuto Universitario, debba il medesimo eseguirsi nel suo originario tenore. Ora lo Statuto dà al Consiglio facoltà illimitata nella nomina del Reggente: non devesi dunque ammettere che il Consiglio accetti una restrizione alla sua libertà procedendo alla scelta sulla base di una terna presentata dal Corpo Accademico. Questo dichiara di osservare non per meno di rispetto e di fiducia verso il Corpo suddetto, ma per l' ineluttabile necessità di eseguire sempre e interamente la Legge.

Al Consigliere Gattelli, che obbietta altre modificazioni essersi recate allo Statuto primitivo dell' Università, ed essersi queste osservate ed eseguite, benchè non mai approvate dal Ministero, risponde il Consigliere Saratelli che queste furono tollerate o subite, e che le violazioni non costituiscono precedente. Tanto più poi persiste a chiedere che il Consiglio usi intera la propria libertà in quanto non è persuaso che si possano, senza l' inconveniente che un Reggente sorvegli se stesso come Professore e sorvegli pure gli altri insegnanti, cumulare in una persona sola le cariche di Reggente e d' Insegnante.

(Continua)

Al Teatro Tosi Borghi ebbe luogo iersera, giusta il preavviso, l' Accademia che la *Società di Scherma e Ginnastica*, la quale ha sede nel palazzo Montecatino, dava in unione ai 24 *Adofili* istruiti dal Maestro sig. Giuseppe Ungarelli.

Furono eseguiti non pochi esercizi, e su due trapesi ad uno, e sul ponte di ferro e sulla barra fissa etc. e tutti riuscirono benissimo. Perciò gli esecutori si ebbero applausi dal pubblico; e noi non possiamo esimerci dal tributare in nostra specialità un encomio ben meritato alla brava e simpatica gioventù che si produsse nei difficili lavori, segnatamente ai signori Nagliati Antonio e Deluigi Guelfo, i quali sul ponte di ferro lavorarono in modo sorprendente, con forza, con islancio e con una franchezza e disinvoltura tali che non si sarebbono creduti dilettanti, come sono, ma artisti provetti.

Oltre questi esercizi di ginnastica venne eseguito un assalto alla sciabola, cui il pubblico faceva pur plauso.

Si cantarono poi quattro cori del giovine Maestro sig. Ungarelli; e questi, quali più quali meno, incontrarono il favore degli ascoltanti, tanto dal lato della composizione quanto dall' altro dell' esecuzione.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m.	s.
10 *Febbrajo*	12.	17.	50.

Osservazioni Meteoriche

7. FEBBRAJO	Ore 9 antim.	Mezzod	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer
Barometro ridotto a 0° C.	mm 768, 46	mm 768, 00	mm 766, 80	mm 766, 35
Termometro centesimale	o -- 1,37	o -- 1,16	o -- 0,91	o -- 2,21
Tensione del vapore acqueo	mm 3, 45	mm 3, 23	mm 3, 25	mm 2, 63
Umidità relativa	o 82, 9	o 76, 7	o 76, 4	o 67, 6
Direz. del vento	NNE	NNE	NNE	N
Stato del Cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o -- 1, 8		o -- 0, 9	
	giorno		*notte*	
Ozono	5, 5		7, 2	

Alla mattina brina — Ad intervalli qualche tracia di nevischio; Durante l'intiera giornata vento gagliardo. — Temperatura minima straordinaria prima dell[illegible] -- 2,1.

UFFICIO 1.° DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara.

8 Febbrajo 1870

NASCITE. — Maschi 1. — Femmine 1. — Totale 2.

MATRIMONI — Gallini Luigi di Boara, d'anni 25, celibe, giornaliero, con Argentini Maria di Boara, d' anni 21, nubile.

MORTI — Crovetti Angela di Ferrara, d'anni 67, nubile — Raffi Teresa di Ferrara, d'anni 33, conjugata, cucitrice — Contarini Anna di Ferrara, d'anni 59, vedova, ricoverata.

Minori agli anni sette — N. 1.

Varietà

L' uomo mosca. — Strano ma non maraviglioso: curiosità non miracolo. La fisica ha oramai troppo diffusi i suoi elementi, perchè la maggioranza del pubblico non sappia il segreto dell' *uomo mosca*: è il miracolo della tomba di Maometto dove dicono che l' urna, dentro la quale stanno le ceneri sacre del Profeta, sta sospesa al soffitto del tempio alla Mecca. Colla corrente elettrica costante si ottiene la magnetizzazione del ferro; e per questo modo si hanno calamite artificiali di una straordinaria potenza di attrazione, capaci di sostenere enormi pesi.

Il nostro taumaturgo dunque non fa che aderire con scarpe dalla suola di metallo a una lastra calamitata artificialmente. Ed ecco spiegato il prodigio, almeno secondo le leggi della scienza.

« Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra *Revalenta Arabica*, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annunzio. »

(2) Ogni ammalato trova coll'uso della dolce REVALENTA ARABICA DU BARRY, di Londra, salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno. Essa guarisce, senza medicine nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatuenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. N. 72,000 cure comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della Sigra. Marchese di Bréhan, etc. etc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1[4 kil. 2 fr. 50 c.; 1[2 kil. 4 fr. 50 c. 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. Du Barry e C. 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. Anche la REVALENTA AL CIOCCOLATTE, scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 288 tazze 36 fr. Tavolette per 12 tazze 2 fr. 50 c.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 8. — *Parigi* 7. *Corpo legislativo* — Cremieux domanda di fare domani una interpellanza circa la esecuzione della sentenza pronunciata contro Rochefort. Ollivier dice essere pronto a rispondere anche subito, se Cremieux lo volesse, e soggiunge:

« Non attenderò il risultato dell'interpellanza per fare il mio dovere. » Cremieux incomincia a sviluppare la interpellanza, e sostiene la necessità di una seconda autorizzazione per l'arresto di Rochefort. Ollivier dimostra la impossibilità che la Camera sia chiamata a dare una nuova autorizzazione. Arago, Garnier Pages e Pirè sostengono la tesi di Cremieux. Gambetta propone un ordine del giorno per aggiornare la esecuzione della sentenza dopo la chiusura della sessione; dice non trattarsi di crimine di diritto comune, ma di delitto politico. Ollivier risponde, che Gambetta confonde il legislativo con l' esecutivo; qualunque sia la forma di Governo, il potere legislativo non deve intervenire nelle cose appartenenti esclusivamente all' esecutivo. Parla energicamente contro la ragione di Stato invocata da Gambetta e dice: Non usciremo dai torbidi, e dalle agitazioni; non fonderemo veramente la libertà, che allorquando avremo messo da parte la ragione di Stato per ricorrere soltanto alla giustizia. (*Applausi*).

La Camera adotta l' ordine del giorno puro e semplice con 191 voti contro 45.

Parigi 8. — Iersera la rendita francese era a 73. 15.

La *Gazzetta dei Tribunali* annuncia che Rochefort fu arrestato iersera alle ore 8 mentre recavasi ad una pubblica riunione. Rochefort non fece alcuna resistenza, al contrario indirizzandosi ai numerosi astanti disse: Voi restate qui, io ritornerò alla riunione. Il commissario e l' agente di polizia misero allora Rochefort nella vettura e lo condussero in prigione a Santa Pelagia. Fatto l'arresto, Flourens, che eravi stato presente, tirò fuori un *revolver* e sguainò una spada dal bastone gridando che bisognava liberare Rochefort. Assicurasi che abbia fatto fuoco col *revolver*. Altri due o tre individui fecero pure fuoco, ma non colpirono alcuno. Al medesimo tempo il Commissario che assisteva nella sala alla riunione dichiarò che questa veniva sciolta. Il Commissario fu allora circondato e trascinato nella strada con minaccie di morte, egli rimase un'ora in preda ad ingiurie e minaccie, e fu finalmente liberato dagli agenti di polizia. Verso le ore 10 formaronsi molti attruppamenti nella via di Aboukir, ma assicurasi che non si commise alcun grave disordine. Verso le ore 10 1|2 tentossi di formare barricate nel sobborgo del Tempio e presso la Caserma Laureine. Carrozze ed omnibus furono rovesciati, ma la presenza degli agenti di polizia bastò a disperdere i perturbatori. Nella stessa ora sei omnibus vennero rovesciati nella Via Belleville e servirono a formare una barricata di qualche importanza. Ad un'ora del mattino forti distaccamenti di guardie, e d'infanteria, e cavalleria dirigonsi verso Belleville.

Nella stessa ora i Boulevards presentano fermento, senza che siavi alcun disordine. Parecchie squadre di agenti di polizia trovansi appostate all'ingresso del sobborgo Montmartre.

— Il *Figaro* dice che su le barricate fermate all' ingresso della via Belleville furono arrestate 15 persone. Un ufficiale di Pace ricevette sul petto un colpo di baionetta posta all'estremità di un bastone. Una guardia di città fu colpita al petto da una palla di *revolver*. A mezza notte e mezzo i perturbatori saccheggiarono il magazzine Lafaucheux in via Lafayette e s' impadronirono di 40 fucili e di 300 *revolvers*. Gli arresti sono numerosissimi. Un primo convoglio di 200 prigionieri arrivò alla prefettura. Le barricate sono custodite dalle truppe e dalla polizia.

Parigi 8. — *Corpo Legislativo.* — Keratry domanda perchè Rochefort non fu arrestato mentre usciva dalla seduta della Camera invece di arrestarlo in un posto ove poteva far nascere disordini.

Ollivier e Chevander rispondono che il Governo volle rispettare questo recinto e non volle che la soglia della Camera diventasse teatro di una scena [illegible]. Tutto infatti era prepa[illegible] Rochefort uscì dalla Ca-

mera fu dato un fischio e molti suoi amici gli si fecero incontro. In tal guisa fu difficile seguirlo nè si potè trovarlo nei suoi tre domicilii. Durante tutto ciò la riunione in via Fiandre decretava l'insurrezione e attendeva Rochefort per darne il segnale. Noi, soggiungono i ministri, non abbiamo voluto attendere il suo arrivo e lo facemmo arrestare avanti che entrasse nella sala. Otto barricate eransi formate e furono prese senza spargimento di sangue, ad eccezione di un ufficiale di Pace. La polizia e la forza armata diedero esempio di grande moderazione per cui meritano i maggiori elogi. Un magazzino di armi fu saccheggiato. Vengono annunziate per stasera scene simili ma il Governo non ha alcun timore.

La popolazione di Parigi è con noi. Noi chiediamo ad essa di non immischiarsi con questa orda fuorviata che occorre isolare per vincerla, se il Governo volesse agire brutalmente, l'agitazione non durerebbe cinque minuti. Malgrado i reclami di Keratry la Camera decide di riprendere l'ordine del giorno.

Parigi 8. — Sino a questo momento, ore 5 pom., la città completamente tranquilla. Furono prese le necessarie precauzioni per stasera.

Madrid 8. — Alle *Cortes* fu letto un telegramma dall'Avana 6, annunziante che gli insorti vennero battuti in due scontri.

Londra 8. — Apertura del Parlamento. Il discorso della regina esprime la speranza che verrà mantenuta la tranquillità generale. Parla quasi esclusivamente su questioni interne.

Firenze 8. — L'*Opinione* dice che sono compiute le variazioni dei bilanci delle spese pel 1870 eccetto il bilancio delle finanze.

Il Bilancio della Giustizia è diminuito di L. 615,199; quello degli Esteri di lire 401,600; quello dell'istruzione di L. 441,843; quello dei Lavori pubblici di lire 2,639,248; quello della Guerra di L. 2,063,750.

Le riduzioni che proponesi di fare il ministro della guerra, sono molto più importanti, però risulteranno da apposito progetto di legge.

Il bilancio della marina è diminuito di lire 5,586,963; quello dell'agricoltura di lire 321, 500 e quello dell'interno di L. 2,608,431.

Si è già pubblicato il 4° fascicolo del

Agli associati che hanno pagato il loro abbonamento annuo si spedisce in **Premio** *una cassetta di sei bottiglie di vino di lusso, o di quattro bottiglie di liquori assortiti.* A scelta.

Come si vede il giornale è quasi a **gratis**. Sono 16 pagine ogni settimana — e vi collaborano i più rinomati viticoltori ed enologi d'Italia e dell'estero — Più i signori Associati che si offrissero di collaborare, avranno un altro premio nell'opera *L'ampelografia Italiana* che sarà di gran valore.

Dirigere le domande ed i *vaglia* alla Direzione del **Monitore Vinicolo**, *Via Saragozza N.* 223 **Bologna.**

SONO DA AFFITTARE

in questo S. Michele, le due Botteghe in via Corte Vecchia detta degli Orefici, che già servivano d'Agenzia alla spedizioneria Rigosi. Alle condizioni da convenirsi col dott. Gaetano Dotti.

Dai Registri dell'Ufficio della Polizia Urbana risulta che nel corso dello spirato mese di Gennaio furono dagli Agenti Municipali accertate N. 303 *contravvenzioni ai Regolamenti Comunali delle quali*

N. 69 per gettito di acqua da rifiuto e d'immondezze sulla pubblica via.
» 34 per ispandimento di orina fuori dei luoghi a ciò destinati.
» 4 per trascurato espurgo di latrine in case abitate.
» 2 per deposito di rottame ed altra roba da rifiuto sulla pubblica via.
» 7 per abbandono di animali, vetture, scale ed ingombri in istrada.
» 16 per mancanza d'insegne ad esercizj.
» 10 per transito di veicoli sul marciapiede.
» 3 per trascurata riparazione di gorne rotte.
» 8 per mancanza di lumi in tempo di notte a veicoli, ad armature, a sbarre e ad altri ingombri in pubblica via.
» 17 per trasporto di paglia e stoppia non assicurati in apposita rete.
» 1 per trascurato incanalamento delle acque piovane.
» 2 per corso smodato di vettura in pubb. via.
» 8 per trasporto di letame su carri senza le prescritte sponde.
» 6 per istendimento di bucato in pubblica via.
» 4 per esposizione di vasi non efficacemente assicurati su davanzali di finestre rispicienti la pubblica via.
» 1 per apertura di esercizio non preventivamente denunciata all'Ufficio di Polizia Municipale.
» 3 per rimozione di letame fuori dell'ora prescritta.
» 18 per occupazione di suolo pubblico senza permesso.
» 5 per accensione di fuoco in pubblica via.
» 2 per collocamento di smaltitojo da fumo non portato al disopra di tetto di casa.
» 4 per deficienza di latrine e di acquai in case abitate.
» 4 per accumulamento di letame in corti di case non riposto nella prescritta fossa.
» 1 per mancanza di pane in esercizio da fornajo.
» 4 per ingombro di suolo pubblico.
» 60 per esposizione di carne in vendita sospesa alle porte di esercizi pubblici.
» 2 per spargimento di paglia e fieno sulla pubblica via.
» 1 per trascurata riparazione di cornicione a prospetto di casa.
» 2 per transito di bestie bovine non condotte da persone idonee.
» 3 per mancanza di lume durante la notte ad ingressi aperti di case.
» 6 per appostamento di fiacres fuori della località a ciò destinata.
» 4 per trasporto di pane entro gerla scoperta.
» 1 per arbitraria applicazione di tinta a prospetto di casa.
» 1 per spezzamento di legna da fuoco sulla pubblica via.
» 1 per clandestina macellazione di bestia bovina.
» 1 per guasto arrecato a strada comunale.
» 1 per trasporto di carne di majale scoperta.
» 2 per pulimento di cavalli sulla pubblica via.

N. 303

I Cani accalappiati nello scorso mese dagl'Inservienti Comunali furono 12 dei quali soltanto 6 sono stati ricuperati.

Gli animali uccisi nel pubblico macello durante il mese di Gennaio furono Bovi N. 96, Vacche N. 86, Vitelli N. 86, Pecore N. 20, Castrati N. 2. Majali N. 760.

Quantità degli animali uccisi nel pubblico Macello nell'anno 1869.

MESI	Bovi	Vacche	Vitelli	Pecore	Castrati	Majali
Gennajo	91	97	55	16	15	603
Febbr.	85	91	65	11	9	204
Marzo	121	92	119	11	12	—
Aprile	116	96	183	21	25	—
Maggio	123	128	241	25	37	—
Giugno	110	121	191	17	39	—
Luglio	88	129	183	18	33	—
Agosto	67	167	148	38	11	—
Settem.	62	138	144	46	16	—
Ottob.	74	152	118	40	9	306
Novem.	62	117	89	29	11	552
Decem.	78	127	81	9	1	733
Totale	1076	1455	1620	281	218	2398

Il Capo Divisione di Polizia Municipale
SCARAMELLI DOTT. ANTONIO

Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra REVALENTA ARABICA, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annunzio.

SALUTE A TUTTI

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

DU BARRY E COM. DI LONDRA

IN POLVERE ED IN TAVOLETTE

dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la Carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Casa DU BARRY e C.ª, via Provvidenza, 34, Torino.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zufolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi star in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.* Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi, che al vostro delizioso *Cioccolatte*, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Parigi, 26 aprile 1866.

All'età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d'insonnia, di esaurimento di forze, e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. L'uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolatte mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.

GAILLARD, Intendente generale dell'armata.

(Certificato n. 65,715) Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un'allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza ecc.

H. DI MONTLUIS.

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867.

Signore Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolatte ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non la lasciava dormire a motivo degl'insopportabili prudori ch'ella provava. Inviatemene ancora 8 chilogramma contro l'acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

PERRIN *de la Hitoles*, Vice-Consolato di Francia.

(Certificato n. 69,214) *Chateau d'Allons (Lot et Garonne)* 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolatte, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta de' miei 71 anni ho ricuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti.

LACAN Padre.

La Revalenta al Cioccolatte du Barry si vende in scatole di latta, sigillate, di

12 Tazze	L. 2 50	In TAVOLETTE per fare
24 —	» 4 50	12 Tazze Lire 2 50.
48 —	» 8 —	

(ossia 21 centesimi la tazza)

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.